

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

IC “Giovanni Paolo II”

SALERNO

Delibera n. 10 del Consiglio di Istituto del 12/10/2023

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTI i principali Regolamenti Comunitari riguardanti la specifica materia: Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002 Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004 Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

VISTA la normativa nazionale vigente in materia;

VISTA la nota prot.n.348 del 03/03/2017 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTA la nota prot.n. 271 SIAN-C del 10/10/2022 dell'ASL di Salerno Dipartimento di Prevenzione – Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione;

VISTA la nota prot.n.301746/2022 del 02/12/2022 del Comune di Salerno – Settore Istruzione e Formazione;

VISTA la sentenza n.1930/2023 pubblicata il 25/08/2023 del TAR Campania – Sezione Staccata di Salerno (Sezione Prima);

IN ATTUAZIONE della responsabilità amministrativa ed organizzativa che ciascuna Istituzione Scolastica ha il compito di definire;

TENUTO CONTO della necessità di disporre di regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni;

VISTO il Regolamento servizio ristorazione scolastica aggiornato a settembre 2023 del Comune di Salerno;

EMANA

il seguente **REGOLAMENTO**.

PREMESSA

La mensa scolastica è un momento educativo, formativo e di socializzazione, in cui gli alunni applicano le norme della corretta alimentazione ed imparano a prendersi cura responsabilmente dell'ambiente scolastico.

Tutte le disposizioni successive discendono da questo principio generale.

Articolo 1- Istituzione del servizio del pasto domestico a scuola

Viene istituito il servizio del pasto domestico a scuola, che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che, durante la Refezione scolastica che è parte integrante delle 40 ore settimanali di tempo scuola, non usufruiscono della refezione scolastica come servizio a domanda nei locali adibiti a refezione scolastica. La consumazione dei cibi avviene in regime di autosomministrazione.

Articolo 2-Locali

Gli alunni con pasto domestico consumeranno il cibo portato da casa all'interno del refettorio comune insieme ai compagni di classe, che usufruiscono del servizio mensa pubblico.

Articolo 3-Sorveglianza: Responsabilità dei docenti e degli addetti mensa

I docenti in servizio nell'orario di refezione, coadiuvati dai collaboratori scolastici in servizio all'interno del refettorio nell'assistenza necessaria durante il pasto, garantiscono vigilanza e supporto educativo anche agli alunni che consumano il “pasto domestico”, adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella

somministrazione dei cosiddetti “pasti speciali” per soggetti allergici o intolleranti con certificazione medica, ed evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

La sanificazione di tutto il refettorio sarà di competenza del personale individuato dall'ente locale o dall'istituzione scolastica.

Articolo 4-Responsabilità delle Famiglie

Il pasto fornito dai genitori costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (Reg CE 178/2002, CE 852/2004 E 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno/a.

Ne deriva che la preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come il loro apporto calorico rientrano nelle competenze e nella responsabilità esclusiva delle famiglie.

Nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.

I genitori/tutori sono espressamente invitati a vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

I genitori istruiscano i propri figli su comportamenti che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

I genitori sono tenuti a comunicare eventuali allergie/intolleranze dei propri figli.

Articolo 5-Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterrano scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli;

- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo;

- Bevande e cibi devono essere trasportati in contenitori infrangibili, lavabili e disinfettabili onde evitare qualsiasi forma di contaminazione;

- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni;

- è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

Tali contenitori dovranno essere riposti all'interno di contenitori termici, rigorosamente separati dallo zaino contenente i libri; tali contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a.

L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

Tutto il necessario per il coperto (bicchiere, piatto, posate, (esclusi coltelli) tovaglioli, è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori personali a cura del minore; si consiglia di fornire ai bambini adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli;

Cibi da evitare

- affettati;
- Creme (maionese, ketchup etc.);
- Cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- Cibi fritti e untuosi;
- Bibite gassate, zuccherate, succhi di frutta, thé in brick;
- patatine fritte, snacks salati o similari
- cibi ipercalorici;
- cibi atti a pregiudicare la “salute personale”.
- snack dolci (es. biscotti, merendine)

La mozzarella, verdura e frutta devono essere forniti dai genitori a piccoli pezzi, secondo le Linee di indirizzo del Ministero della Salute per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica.

Articolo 6-Durata e divieto di regime misto

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione.

La scelta operata dalle famiglie avrà la durata dell'intero anno scolastico; per motivi organizzativi non sarà possibile passare dal consumo del “pasto domestico” al pasto fornito dalla mensa e viceversa, quindi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Pertanto, si dovrà optare o meno per il pasto domestico in modo continuativo per tutti i giorni della settimana e per tutto l'anno scolastico. La comunicazione della scelta dovrà pervenire a questa Istituzione Scolastica entro e non oltre la data del primo giorno di lezione per ogni nuovo anno scolastico.

Le famiglie sono tenute a comunicare ad inizio anno e tempestivamente eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

I genitori, così come dichiarato nell'apposito modulo, esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Articolo 7-Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico.

È facoltà del Dirigente Scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo, rilevati dai docenti o dal personale della scuola.

La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami da formulare per iscritto, da parte del Dirigente Scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e potrà aderire al servizio mensa o essere spostato al tempo ridotto-antimeridiano.

Il regolamento della fruizione del pasto domestico avrà valore fino a nuovo regolamento.

Articolo 8-Modalità di presentazione della domanda per chi si avvale del pasto domestico

Occorrerà presentare l'apposito modulo qui allegato e reperibile sul sito della scuola, con cui le famiglie volontariamente dovranno dichiarare di aver preso atto e accettato il presente Regolamento.

La compilazione volontaria del modulo è condizione essenziale per usufruire del pasto domestico. Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, dovrà essere presentato alla Segreteria dell'Istituto Scolastico tramite mail (PEC istituzionale della scuola).

La richiesta dovrà essere presentata entro e non oltre la data del primo giorno di lezione per ogni nuovo anno scolastico.

Articolo 9-Norme transitorie

Relativamente all'anno scolastico 2023/2024, le domande dovranno essere presentate entro il 30 ottobre 2023.

Ci si riserva di apportare le modifiche necessarie in relazione a nuovi dettami normativi o alle esigenze di ottimizzazione del servizio mensa previa delibera del Consiglio di Istituto.